

Quando posso affidargli somme e responsabilità più grandi?

PERCHÉ SUCCEDE

Questa scheda presuppone una paghetta già in piedi da qualche mese, con una cifra e un giorno fissi. Se sei ancora all'avvio, la domanda di adesso non è quanto alzare: è come tenere ferma la regola.

Il momento non lo decide il calendario. Nella mia pratica vedo che i genitori se ne accorgono prima di riuscire a dirlo: cambia il modo in cui il figlio parla dei suoi soldi, comincia a fare progetti a settimane invece che a giorni, e a chiedere di aspettare per qualcosa di più grande. Alzare la cifra prima di quel passaggio non produce autonomia, produce una somma più grande spesa con la testa di prima. Alzarla molto dopo produce un ragazzo che sa gestire venti euro a diciassette anni.

COSA PUOI FARE

- 1. Aspetta i segnali, non la data.** Il primo è la frase «lo compro tra due settimane». Quando arriva quella, il gradino è salito.
- 2. Alza una cosa per volta.** O la somma o l'orizzonte, non entrambi. Passare insieme da cinque a venti euro e dalla settimana al mese fa saltare il conto e la fiducia.
- 3. Allunga il tempo prima di alzare la cifra.** Dalla paghetta settimanale a quella mensile con la stessa media: gestire trenta giorni è una responsabilità più grande di gestire più soldi.
- 4. Affidagli una spesa ricorrente sua, piccola e vera.** La ricarica del telefono, il materiale di un'attività. Una responsabilità che ha una scadenza insegna più di un aumento.
- 5. Se vuole provare a guadagnare qualcosa, tienilo dentro casa e nel simbolico.** Dolci preparati con te per una festa di famiglia, con i vostri soldi e i vostri tempi: resta un gioco che insegna il rischio, non un'attività.

COSA EVITARE

Non legare l'aumento ai voti o al comportamento: la paghetta torna una leva nel conflitto e smette di essere uno strumento per imparare. Ed evita di alzarla per compensare un periodo in cui ci sei stato poco, perché quello che chiede non sono i soldi.

QUANDO CHIEDERE AIUTO

Il segnale che guardo qui è l'evitamento. Se comincia a rinunciare a uscite e occasioni che vorrebbe, non per i soldi ma per non trovarsi a gestire una cosa davanti agli altri, la responsabilità è diventata esposizione. Rifiuta inviti che prima accettava, resta indietro nei momenti in cui bisogna decidere insieme. Non serve aspettare mesi: quando gli sta togliendo occasioni, il momento è quello.

Se in quello che hai letto riconosci tuo figlio, parliamone. Scrivimi a ivan@ivanferrero.it e raccontami in due righe cosa sta succedendo: ti rispondo io. Un primo colloquio serve a capire insieme se serve un percorso e di che tipo, senza impegnarti a niente. Mi occupo di ansia sociale e vergogna in adolescenza da anni, con i ragazzi e con le famiglie.

